



Nel porto di Talcahuano vicino a Concepcion, devastato dallo tsunami

→ **Coprifuoco** nel Maule. Il sindaco: «Senza acqua né cibo, rischiamo seri problemi di sicurezza»

→ **Polemiche per lo tsunami** Il governo accusa la Marina: ha sbagliato a valutare la situazione

Dilaga la furia dei saccheggi Il governo cileno chiede aiuto

Dilaga la febbre dei saccheggi nelle località più colpite dal sisma. «Non abbiamo acqua né cibo». Il governo invia 10.000 uomini per riportare l'ordine e chiede aiuti internazionali. Hillary Clinton a Santiago.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«Se qualcuno al governo avesse avuto dei figli qui, la reazione sarebbe stata più rapida». Jacqueline Van Ryselbergue è sindaco di Concepcion, vicina all'epicentro del sisma. Quarantotto ore dopo la terribile scossa di sabato gli aiuti ancora stentano ad arrivare e la disperazione è diventata panico. La febbre dei saccheggi si è estesa come un contagio, con la paura di restare senza acqua né cibo - anche se non

sono mancati episodi di vero e proprio sciacallaggio. Polizia ed esercito hanno faticato a tenere sotto controllo la situazione, le autorità hanno imposto il coprifuoco. Nella sola Concepcion, 55 persone sono state arrestate nel corso della notte, a Chiguayante un uomo è rimasto ucciso da un colpo di arma da fuoco.

Il governo ha inviato 10.000 uomini nella regione di Maule, la più colpita, e ha fatto appello alla solidarietà internazionale. C'è urgente bisogno di ripristinare strade interrotte e sistemi di comunicazione, servono ospedali da campo e sistemi di potabilizzazione dell'acqua. Ponti mobili, cucine da campo, team per il coordinamento.

«RISCHIO DI TENSIONI SOCIALI»

«Abbiamo bisogno di cibo per la popolazione. Non abbiamo rifornimen-

ti e se non risolviamo questo andremo incontro a seri problemi di sicurezza durante la notte e a tensioni sociali», ha detto il sindaco di Concepcion. Già la scorsa notte la rabbia della popolazione stremata ha preso a bersaglio un gruppo di vigili del fuoco che stavano distribuendo the

Notti di paura

**Inviati 10.000 militari
«Non arrivano
i soccorsi, è il panico»**

e acqua, i loro automezzi sono stati danneggiati. Il governo sta cercando di organizzare l'invio di soccorsi per via aerea, ma ancora ieri l'aeroporto di Santiago, colpito dal sisma, era chiuso e lo resterà - si teme - per altre 24 ore.

Due milioni di sfollati, un milione e mezzo di edifici distrutti. Con il passar delle ore si fa più nitido il quadro della devastazione. Il bilancio delle vittime è fermo a 711 morti accertati, ma ci ancora molti dispersi. Soprattutto nelle località della costa, dove la potente scossa di magnitudo 8,8 è stata seguita nel volgere di pochi minuti da forti ondate. «Lo tsunami ha distrutto pressoché ogni cosa lungo il litorale e nel centro della città - ha raccontato il sindaco di Constitucion Hugo Tlleria -. Questo significa che molte persone mancano ancora all'appello». A Dichato, un paese di pescatori dove vivevano 7000 persone, solo un quarto delle abitazioni ha resistito al sisma e la furia delle acque ha fatto il resto. «Dopo il terremoto sono arrivate tre ondate. Le prime due erano grandi ma non hanno fatto grossi danni. La